



Stefano Parrini – Le Tracce

Un viaggio nel profondo sud algerino si trasforma in un racconto di assenza e di spazi refrattari ai segni della presenza umana. La dissolvenza delle impronte è un fenomeno percepibile e la rarefazione degli spazi e delle presenze impreziosisce gli oggetti abbandonati manifestandoli come tracce del passaggio altrui. Queste tracce provvisorie e fragili o, viceversa, relitti preistorici miracolosamente sopravvissuti all'erosione, diventano tracce della forza della natura e dello scorrere del tempo.

(Stefano Parrini)

Nato a Barberino val d'Elsa nel 1965, viaggiatore, amante del deserto e affascinato dalla sua gente Parrini dice "a piccoli passi sto cercando di conoscere questo mondo e realizzare quelle visioni che tante volte ho immaginato o solo intravisto passare nei pensieri". Infatti il suo percorso fotografico, iniziato con la pubblicazione di reportage di viaggio, si è evoluto verso la percezione emotiva dei luoghi visitati mentre allo stesso tempo abbandonava l'uso delle fotocamere digitali per riscoprire il medioformato e la polaroid.

L'Assessorato alla Cultura della Provincia di Firenze
e

PhotoGallery

hanno il piacere di invitare la S.V. all'inaugurazione della mostra

CONFINI07

opere di

Stefano Parrini
Angelina Chavez
Marco Ioannucci
Susan Kammerer

Galleria VIA LARGA

martedì 1 settembre 2009 ore 17,30

e contemporaneamente su web

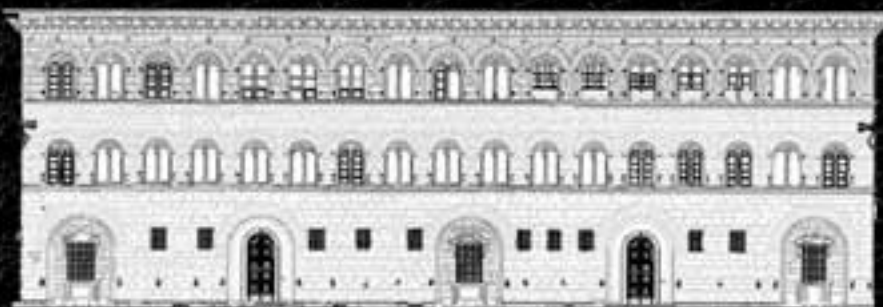
www.photogallery.it



PROVINCIA
DI
FIRENZE

Galleria Via Larga
Via Cavour, 7/r – Firenze

dal 1 al 13 settembre 2009
orario 15,30 – 19,30



CONFINI07



Angelina Chávez - Obstacles

"L'approccio creativo con il quale sono oggi più coinvolta è l'autoritratto. La rappresentazione di me stessa negli ambienti e tra le persone che mi circondano, ovvero il mio mondo personale, è la fonte d'ispirazione più importante dei miei lavori attuali".

(Angelina Chávez)

Nata in Germania nel 1978, dal 2004 vive e lavora a Roma. Collabora con la Fine Art Wedding, l'Agenzia SIE Photo (Roma), è assistente di Massimo Mastroianni (Grazia Neri) e fotografa freelance.



Susan Kammerer - Mis-takes

Mis-takes è una serie di fotografie accumulate per anni, durante la produzione di altre immagini. Sono "scarti", immagini sovraesposte, sfocate, o addirittura accidentali, scattate senza volere. Affascinata Susan le ha conservate fino a quando «in uno di quei momenti decisivi della vita quando anch'io ero sfocata, confusa ed intenta a concentrarmi sui miei errori sono riuscita a vederle come un insieme di mesi: un anno "sbagliato"». Da quel momento sono diventate immagini "volute" ed intenzionali hanno guadagnato il trattino del titolo, la breve lineetta che riesce a trasformarle da mistakes (errori), in Mis-takes (scatti mancati). «L'impossibilità di distinguere chiaramente qualsiasi particolare ed il loro essere assolutamente astratte rappresenta spesso il mio ricordo visuale degli anni del mio passato».

(Susan Kammerer)

Nata a New York 1957, vive a Roma dal 1977.

Fra le sue esposizioni *Coming to my senses / Riprendere conoscenza* (Lunapark, Roma, 2007), *Distanza di sicurezza* (Museo delle Auto della Polizia, Roma, 2008), *Le Strade di Roma* (Città dell'Economia, Roma, 2009), *Fuori 3* (Galleria Gallerati, Roma, 2009).



Marco Ioannucci - Phalsographie

"Non so come mi sia venuto in mente il concetto di "Phalsographia". Forse perché sono allergico al pretenzioso, all'esclusivo a tutti i costi. Anche quel "Phalso", che orecchia all'oltreoceanico "Photo", suona come sberleffo alla serietà a ogni costo."

(Marco Ioannucci)

Sono nato a Roma nel 1956. Fin da piccolo, la mia più grande aspirazione è stato "non far nulla". Ho sempre fallito, ma non rinuncio. La fotografia ha attraversato per anni la mia vita, ma ho sempre cercato di mantenermi un "absolute beginner", un principiante assoluto. Sono troppo pigro per dedicarmi alla foto naturalistica, eccessivamente timido per il reportage, la volubilità mi preclude il rigore dello still life...